

Trieste 9 Marzo 1867.

Amico carissimo

Mi pare d'aver ora dato il debito di risposta all'ultima vostra lettera, colla quale mi trasmettete la schemmatizzazione della pianta del Pickles, la cui fosse, o spinta, almeno per idiosincrasia, si accettava ora i miei ringraziamenti. Attendere una risposta dal Pickles sopra i vostri desideri, da cui comunicatigli, non l'ebbi, ma perche' egli abbia il capo confuso e le idee poco chiare, ma perche' fosse preoccupato dal pensiero di soddisfare ai suoi impegni verso i lavoratori del suo viaggio. Ho bensì la sua promessa di farvi avere alcune piante nelle sue viaggiatori della sua raccolta, ma fin'ora non averli in vista, ora gli raccomanderò nuovamente quelle da voi desiderate.

Spaziatamente le vostre determinazioni giunsero tardi, quando il Pittori di Lutz, che doveva cercare la retroazione delle raccolte, messo alle strette dalle insistenti domande degli azionisti, aveva combinato un Catalogo proprio, e fatte stampare le relative Etichette, nelle quali erano bensì apparsi gli errori più irrimediabili commessi nel raccogliere, ma rimasero non poche alcune varianti in confronto delle mie determinazioni, e certamente non in vantaggio delle Stamate. Ma so male che si saprà donde queste derivino.

Avevo incominciato delle trattative col Pickles,

ad effetto che egli si potesse qui nell'entrante primavera
vera per farvi raccolte di piante fino alla metà circa
di Luglio. Il primo periodo sarebbe stato dedicato all'
isola d'Elbio, e vicino, il secondo alla parte occi-
dentale dell'istria, un terzo al berletone austriaco
d'Unghia e di Slavonia, il quarto finalmente e più utile
occupante del 21. e di Lugo in poi alla parte occi-
dentale dell'istria corrispondente al berletone di Vienna
fino a S. Marghera. Questo fin'ora pochissimo
conosciuto, e promettente ricca messe di piante rare
egli avrebbe dovuto procurarsi un numero d'Albanesi.
ritornando colle convenzioni di queste conseguire lavoro
sufficiente, oltre la spesa del mantenimento giornaliero,
e di viaggi, cui avrei supplied io. Ma la sua
titubanza fece sì che la stagione si avvanzasse, come
lo è oramai, scapò che si descrive ad una conclu-
sione positiva, e quindi ritengo che non si ne farà
nulla.

il D. Ascherson ha pubblicato nel fascicolo
del mese cot. del Giornale botanico di Vienna una
Memoria concernente piante nuove per la flora del
norte, basata sopra osservazioni e raccolte sue e
di Pindler negli anni 1867 ed 1868. Non debbo
che tale memoria si sia da esso comunicata,
avendo egli nella medesima inteso più volte la
Vostra Flora - A proposito di questa, mi dirò che
avrei presentata al Desiderio la sua istruzione, mi
non prestato tempo fu, a percorrere tutto l'opera.

ed è preso nota di tutto ciò che si trova da rimar-
care ed aggiungere. Non è però avuto tempo di porre
in netto lo scartafaccio, che allo stato attuale sarebbe
sparsi indisciolti per altri pochi giorni. Mi
trova attualmente occupato nella revisione delle Erbari
della flora illirica, lavoro che richiede molta attenzione
e procede lentamente per la gran copia del materiale,
rimanendo non mi rimane tempo disponibile per
altri oggetti. Sarò ora tutto via possibile procurare
di copiare e rendere leggibili questi scarabocchi.

Ritengo che sarete per recarvi a Pietroburgo
in qualità di Delegato all'esposizione di fiori sotto
proprio Primavera. Spero di avervi il piacere
d'vedere in occasione del vostro passaggio, a meno
che non prendiate la via del Brennero, oppure
sospirate tirare diritto a Wahren in via. Nel caso
sopposto piacerei indicarvi l'epoca del vostro
arrivo qui, onde io possa prendere le mie
misure per incontrarvi, e non succeda che mi
trovi accidentalmente in qui assente.

Fate i miei cordiali saluti all'Amico
H. Bötticher, insieme quelli dei miei figli, e del
Collettore, e credetemi sempre

V. de Safford
Forreman